

Area 2 - LA PA INTERAGISCE CON GLI STAKEHOLDERS E CURA L'ACCOUNTABILITY

Modulo 2 – Le norme anticorruzione, gli obblighi di trasparenza e pubblicità

Lezione 2.2.4. – Il FOIA italiano, D.Lgs 97/2016

Introduzione

Buongiorno.

In questo video esamineremo le recenti disposizioni di legge che assicurano ai cittadini il diritto di accedere a tutti gli atti e le informazioni in possesso delle Amministrazioni Pubbliche. Si tratta del cosiddetto FOIA italiano.

FOIA è un termine che deriva dal nome in inglese di una famosa legge statunitense che è stato il provvedimento capofila della trasparenza pubblica.

Bene, non ci resta che cominciare...

Perché FOIA, un po' di storia

FOIA è l'acronimo di Freedom of Information Act o "Legge sulla libertà di informazione", che è una legge sulla libertà di informazione, emanata negli Stati Uniti il 4 luglio 1966. Da allora FOIA è divenuto il nome delle norme che aprono gli archivi pubblici ai cittadini, ai giornalisti, agli studiosi.

In Italia, il cosiddetto FOIA italiano nasce con il **D.Lgs 97 del 2016** e deriva dalla Legge 124/2015 (nota come "Riforma Madia"), che si proponeva di dare una decisa svolta al cambiamento delle Amministrazioni Pubbliche.

L'accesso civico generalizzato

La principale novità introdotta dal FOIA italiano è l'accesso civico generalizzato.

Questo istituto garantisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti posseduti dalle Pubbliche Amministrazioni, se non c'è il pericolo di compromettere altri interessi pubblici o privati rilevanti, indicati dalla legge.

Secondo questo istituto, Giornalisti, Organizzazioni non governative, Imprese, cittadini italiani e stranieri possono richiedere dati e documenti, così da svolgere un ruolo attivo di controllo sulle attività delle Pubbliche Amministrazioni. L'obiettivo della norma è anche favorire una maggiore trasparenza nel rapporto tra le Istituzioni e la società civile, incoraggiando un dibattito pubblico informato su temi di interesse comune.

Le varie tipologie di accesso agli atti della PA

Bisogna fare attenzione, perché l'accesso civico generalizzato, istituito dalla normativa FOIA, differisce dalle altre due principali tipologie di accesso già previste dalla legislazione.

Infatti, a differenza del diritto di accesso documentale (regolato dalla Legge n. 241/1990), l'accesso civico generalizzato garantisce al cittadino la possibilità di richiedere dati e documenti alle Pubbliche Amministrazioni, senza dover dimostrare di possedere un interesse qualificato.

Inoltre, a differenza del diritto di accesso civico "semplice" (regolato dal D.Lgs. n. 33/2013), che consente di accedere esclusivamente alle informazioni che rientrano negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, l'accesso civico generalizzato si estende a tutti i dati e i documenti in possesso delle Pubbliche Amministrazioni, all'unica condizione che siano tutelati gli interessi pubblici e privati espressamente indicati dalla legge.

La prima circolare per l'attuazione della norma, Circolare 2/2017 del Ministro Marianna Madia
Facciamo adesso un breve excursus storico per capire l'evoluzione nel tempo di questa norma.

Nel **giugno 2017**, il **Ministro Madia** emana la prima circolare tesa a chiarire aspetti non definiti di una norma così profondamente innovativa e a darne indicazioni per l'attuazione. In particolare, il documento contiene raccomandazioni su:

- **Le modalità di presentazione della richiesta di accesso civico generalizzato.** A questo proposito si ribadisce che il diritto di accesso generalizzato spetta a "chiunque", a prescindere dalla qualità o condizione (ad esempio, di cittadino o residente) del richiedente. Nessuna differenziazione o disparità di trattamento è ammissibile ai fini del godimento del diritto in questione. Unica condizione è che il richiedente si identifichi con certezza;
- **Gli uffici competenti e i tempi di decisione.** Su questo punto la circolare dà ampia libertà alle Amministrazioni di indicare gli uffici preposti a rispondere alla richiesta, purché tra essi vi sia l'URP e l'ufficio che detiene i dati o gli atti richiesti. Viene anche ribadito che gli uffici devono rispondere alla richiesta, mettendo a disposizione i documenti o negando l'autorizzazione nei soli casi previsti, entro massimo trenta giorni;
- **I controinteressati.** La circolare precisa che devono ritenersi "controinteressati" tutti i soggetti (persone fisiche o giuridiche) che, anche se non indicati nel documento cui si vuole accedere, potrebbero vedere pregiudicati i loro interessi dalla pubblicità data ad atti che li riguardano. Una volta individuati eventuali controinteressati, l'Amministrazione deve comunicare loro di aver ricevuto la domanda di accesso generalizzato, concedendo un termine di dieci giorni per la presentazione di opposizione motivata;
- **Il dialogo tra Amministrazione e richiedenti.** In questo caso le raccomandazioni della circolare invitano le Amministrazioni ad instaurare un dialogo con il richiedente, sia immediatamente dopo aver ricevuto la richiesta, sia alla conclusione del procedimento;
- **Il registro degli accessi.** Si invitano le Amministrazioni a realizzare un Registro pubblico con l'elenco delle richieste e il loro esito.

La seconda circolare del Ministro Giulia Bongiorno, Circ. 1/2019

Successivamente, nel **luglio 2019**, il **Ministro della PA del primo governo Conte, Giulia Bongiorno**, ha emanato una seconda circolare (Circ.1/2019).

Questa circolare vuole rispondere a due esigenze:

- fornire alle Amministrazioni ulteriori chiarimenti in materia, con l'obiettivo di promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina FOIA;

- favorire l'utilizzo di soluzioni tecnologiche per la presentazione e gestione delle istanze di accesso, con l'obiettivo di semplificare le modalità di accesso dei cittadini e il lavoro di gestione delle richieste da parte delle Amministrazioni.

Per rendere più immediata l'attuazione della norma, il Dipartimento della funzione pubblica ha istituito il centro nazionale di competenza FOIA, un pool di esperti che supportano le Pubbliche Amministrazioni nella corretta applicazione della normativa sull'accesso civico generalizzato.

Sempre in questa circolare, è ricordata nuovamente l'importanza del Registro degli accessi e viene dato incarico alla nuova figura del Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) di promuovere una corretta gestione documentale.

Il ruolo delle tecnologie

Per quanto riguarda il ruolo delle tecnologie, questa circolare riconosce alla digitalizzazione una grande importanza nel processo di attuazione dell'accesso civico generalizzato sotto due punti di vista:

- Il primo, in quanto fornisce strumenti a supporto delle richieste di accesso da parte dei cittadini. Viene così istituito il sito www.foia.gov.it per accompagnare i cittadini, con una procedura guidata, nel porre le domande in modo efficace e corretto;
- Il secondo, in quanto fornisce strumenti a supporto delle Amministrazioni nella gestione delle richieste FOIA. A questo proposito, la circolare ricorda che:
 - ogni istanza di accesso civico deve essere tempestivamente protocollata;
 - i sistemi di protocollo informatico gestiscono al loro interno l'organigramma aggiornato dell'Amministrazione e quindi possono utilmente smistare le richieste.

Le criticità emerse

L'applicazione dei dettami della norma sono piuttosto recenti e per questo, nella concreta attuazione del D.Lgs 97/16, sono emerse alcune criticità che devono essere superate per dare piena attuazione allo scopo stesso della norma. Tra queste criticità, le più importanti si riferiscono a:

- eterogeneità delle risposte fornite dalle Amministrazioni, che hanno replicato in modo diverso a quesiti sostanzialmente uguali;
- la scarsa gestione tecnologica delle richieste, sia nella fase di trasmissione, che nella protocollazione e risposta;
- la confusione tra le 3 tipologie di accessi, che ha visto spesso privilegiare l'accesso documentale, in quanto i richiedenti potevano vantare interessi qualificati.

Conclusione

Bene, siamo giunti alla fine di questo video.

Ti ricordo che abbiamo parlato:

- del FOIA, che garantisce a tutti i cittadini l'importante diritto alla trasparenza della Pubblica Amministrazione;
- del profondo cambiamento culturale e del contemporaneo progresso civile introdotto da questo provvedimento.